



**Università  
degli Studi  
di Palermo**

Area economico-finanziaria e patrimoniale

## IL RETTORE

**VISTA** la legge n. 168 del 9 maggio 1989;

**VISTA** la legge n. 240 del 30 dicembre 2010;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;

**VISTO** il vigente Regolamento Generale di Ateneo;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Palermo, emanato dal Rettore con Decreto Repertorio n. 136/2024 prot. 3194 del 10.01.2024

**VISTA** la delibera del C.d.A. prot. n. 65591/2024 Rep. 556/2024 del 18/04/2024 con oggetto: "06/02 Linee guida alle variazioni del budget, ai sensi degli artt. 43 e 44 del RAFC" con la quale sono state approvate le Linee Guida alle variazioni del Budget ai sensi degli artt. 43 e 44 del nuovo Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, giusta DR n. 136/2024;

## DECRETA

### ART. 1

Sono emanate le Linee Guida alle variazioni del Budget ai sensi degli artt. 43 e 44 del nuovo Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Palermo, in allegato al presente decreto di cui sono parte integrante.

### ART. 2

Le presenti Linee guida vengono pubblicate mediante affissione all'Albo ufficiale di Ateneo ed entrano in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il Rettore  
Prof. Massimo Midiri



**LINEE GUIDA PER LA VARIAZIONE DEL BUDGET  
(rif. artt. 43 e 44 del RAFC)**

**1. Obiettivo**

Le linee guida per la variazione del budget economico e del budget degli investimenti dell'Università di Palermo si prefiggono l'obiettivo di semplificare le operazioni di revisione del budget e definire le procedure in funzione delle tipologie di variazioni ed attori coinvolti nelle variazioni.

Per variazioni si intendono sia variazioni per maggiori/minori ricavi e costi e variazioni per storni tra voci di costo.

Si riporta il testo dei due articoli:

**Art. 43 – Ricognizione e revisione del budget**

1. Il Direttore Generale pianifica il processo di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e di ricognizione dei budget. La verifica dovrà avvenire almeno una volta entro il 31 luglio dell'esercizio contabile in corso.

2. In corso d'anno, il budget economico e il budget degli investimenti di ciascun Centro gestionale possono essere revisionati per i seguenti eventi:

- a) allocazione dell'utile/riassorbimento della perdita accertati al termine dell'esercizio precedente;
- b) maggiori costi da sostenere o maggiori/nuovi investimenti da realizzare o nuovi fabbisogni da finanziare;
- c) maggiori o minori ricavi per risorse esterne senza vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi;
- d) rimodulazioni di costi che determinano variazioni tra budget economico e budget degli investimenti assegnati ai Centri Gestionali;
- e) rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti;
- f) maggiori/minori ricavi per risorse esterne con vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi.

**Art. 44. – Autorizzazione alle variazioni del budget**

1. Le variazioni di cui al comma 2 dell'art. 43, sono autorizzate dal Consiglio di Amministrazione su proposta dei Centri Gestionali interessati, previo invio al Collegio dei Revisori dei Conti. Nei casi di necessità ed urgenza può provvedere il Rettore, salvo successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, con propria deliberazione, adottata anche sulla scorta di Linee Guida proposte dal Direttore Generale, che le variazioni di cui al comma 2, lett. c), d), e) ed f) dell'articolo 43 siano autorizzate:

- a) dall'Organo Collegiale del Centro Gestionale;
- b) dal Presidente/Direttore del Centro Gestionale;
- c) dal Direttore Generale;
- d) dal Dirigente dell'Area proponente;
- e) dal Dirigente dell'Area Economico-finanziaria.

In assenza della suddetta deliberazione le proposte di rimodulazione di un budget con storno tra i valori di Mastro e quindi del 3° livello del Piano dei conti, o di livello superiore del Piano dei conti, di un Centro gestionale corrispondente alle Strutture Decentrate, che non alterano l'equilibrio originario del budget del Centro medesimo, sono deliberate dall'Organo collegiale di governo del Centro.

3. Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla scorta delle Linee Guida di cui al comma precedente, può individuare importi massimi per i quali le variazioni sono autorizzate dagli Organi di cui al comma 2.

4. Le variazioni di budget autorizzate nei modi e con le procedure previste dal precedente comma 2 devono trovare evidenza formale nella relazione al bilancio consuntivo dell'Ateneo.



## 2. Variazioni

Le variazioni che possono intervenire nel corso dell'esercizio sono le variazioni per maggiori/minori ricavi e costi e gli storni tra voci di ricavo o tra voci di costo.

Di seguito si riportano le varie tipologie disciplinate dal RAFC.

Le tipologie di cui all'art. 43 comma 2 lett. a) e b) di seguito specificate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) "allocazione dell'utile/riassorbimento della perdita accertati al termine dell'esercizio precedente" e
- b) "maggiori costi da sostenere o maggiori/nuovi investimenti da realizzare o nuovi fabbisogni da finanziare".

Mentre per le altre tipologie di cui all'art. 43 comma 2 lett. c), d), e) ed f) di seguito specificate, si possono prevedere delle deleghe ai soggetti previsti nell'art. 44 comma 2:

- c) "maggiori o minori ricavi per risorse esterne senza vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi",
- d) "rimodulazioni di costi che determinano variazioni tra budget economico e budget degli investimenti assegnati ai Centri Gestionali",
- e) "rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti" e
- f) "maggiori/minori ricavi per risorse esterne con vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi" si possono prevedere delle deleghe ai soggetti previsti nell'art.44 comma 2.

### 2.1 Soggetti coinvolti nelle responsabilità:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Rettore (decreti di necessità e urgenti nelle tipologie a) e b))
- L'Organo Collegiale del Centro Gestionale
- Il Presidente/Direttore del Centro Gestionale
- Il Direttore Generale
- Il Dirigente dell'Area proponente
- Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il soggetto che approva il bilancio di previsione su proposta del Rettore ai sensi dell'art. 21 del RAFC, e come previsto dall'art. 43 comma 2 è l'Organo preposto ad autorizzare le variazioni su proposta dei Centri gestionali interessati, previo invio al Collegio dei Revisori dei Conti.

Come riporta la nota tecnica n. 4 dell'1.08.2017 della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle Università del MIUR attribuisce al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione delle variazioni di bilancio che possono comportare **"assestamenti che derivano da modifiche della programmazione con riferimento agli obiettivi e/o ai tempi di raggiungimento degli stessi"**. La Commissione demanda ad altri soggetti le autorizzazioni delle variazioni che possono comportare **"assestamenti che non modificano sostanzialmente la programmazione iniziale"**.

Relativamente alle modalità di presentazione delle proposte di delibera da parte delle strutture decentrate e delle Aree dell'amministrazione Centrale e ai relativi controlli amministrativo/contabili si rimanda alla nota del Direttore Generale prot.n. 145153 del 29.09.2023, che si allega e fa parte integrante delle presenti linee guida.

Sono di pertinenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le revisioni previste dall'art. 43 comma 2 lettere

- a) *allocazione dell'utile/riassorbimento della perdita accertati al termine dell'esercizio precedente e*
- b) *maggiori costi da sostenere o maggiori/nuovi investimenti da realizzare o nuovi fabbisogni da finanziare;*



a cui si aggiunge la casistica prevista dall'art. 13 comma 3:

*“Eventuali maggiori oneri per investimenti imprevisi che dovessero emergere nel corso dell'esercizio, richiedono l'individuazione delle risorse finanziarie aggiuntive necessarie alla loro copertura e/o una riduzione compensativa degli investimenti già programmati. Tali variazioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore”.*

La predisposizione delle su indicate tipologie di variazioni proposte dal Rettore in Consiglio di Amministrazione sono redatte dal Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale raccolte le richieste delle varie strutture dell'Ateneo e gli indirizzi del Rettore e del Direttore Generale.

Il **Rettore** è il soggetto proponente il budget di previsione e pertanto è anche il soggetto che in situazioni di necessità ed urgenza ai sensi dell'art. 44 comma 1 è preposto alla predisposizione di decreti da portare a ratifica alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione.

Nei casi di necessità e urgenza può provvedere il Rettore (art. 44, comma 1), salvo successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione. Si precisa che nella previsione di cui al citato art. 44, comma 1, entrambe le condizioni di “necessità e urgenza” devono sussistere contestualmente e imprescindibilmente. Per “necessità” deve intendersi: inefficienza e inutilità dei mezzi ordinari apprestati dall'ordinamento. Per urgenza deve intendersi: non rinviabilità dell'azione in relazione alla previsione di danno incombente.

Tali condizioni devono essere esplicitate nella dichiarazione di seguito riportata.

Per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture decentrate i casi di necessità e urgenza saranno attestati da apposita dichiarazione rilasciata dal relativo Presidente/Direttore. Tale dichiarazione dovrà contenere, debitamente motivate, le ragioni riconducibili alla “necessità e urgenza” per come sopra esplicitate.

Per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture dell'Amministrazione centrale i casi di necessità e urgenza saranno attestati da apposita dichiarazione rilasciata dal Dirigente della relativa Area proponente. Tale dichiarazione dovrà contenere, debitamente motivate, le ragioni riconducibili alla “necessità e urgenza” per come sopra esplicitate.

I provvedimenti di variazione - conseguenti alle suddette richieste (giusta deliberazione degli organi delle Strutture Decentrate e richieste dei dirigenti delle Aree) rientranti nei casi di necessità e urgenza, corredati dalle dichiarazioni così formulate – saranno predisposti dall'Area economico-finanziaria e patrimoniale previo visto di congruità da parte del Direttore Generale, propedeutico alla firma del Rettore.

Seguirà la relativa ratifica nella prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 44 comma 2 prevede gli altri soggetti che possono essere autorizzati a variare il bilancio in corso d'anno e segnatamente:

- L'Organo Collegiale del Centro Gestionale
- Il Presidente/Direttore del Centro Gestionale
- Il Direttore Generale
- Il Dirigente dell'Area proponente
- Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale.

Riguardo all'autorizzazione alle variazioni di bilancio da delegare a soggetti diversi dal C.d.A, la Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università del MIUR con la nota tecnica n. 4 dell'1.08.2017 ha voluto dare delle indicazioni che si riportano: “... *Pur nella consapevolezza che tale materia appartiene all'autonomia regolamentare degli atenei e che essa, pertanto, è disciplinata dai relativi regolamenti, si ritiene, tuttavia, opportuno, suggerire soluzioni che possano evitare appesantimenti gestionali legati al processo di revisione della programmazione, distinguendo i casi in cui le variazioni derivino o meno dalla necessità di apportare una sostanziale modificazione dell'allocazione delle risorse, che incide sulle scelte operate in sede di approvazione del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio. Il processo di revisione della programmazione ha lo scopo di aggiornare i dati contenuti nel bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, in relazione all'andamento della gestione in corso d'anno, verificato attraverso il processo di analisi della gestione, nonché in relazione al consolidamento delle informazioni riferite all'esercizio precedente.*

*Le revisioni sono riconducibili a:*



- a. *assestamenti che non modificano sostanzialmente la programmazione iniziale;*
- b. *assestamenti che derivano da modifiche della programmazione con riferimento agli obiettivi e/o ai tempi di raggiungimento degli stessi.*

All'interno della voce a) "assestamenti che non modificano sostanzialmente la programmazione iniziale" possono essere ricondotte le seguenti tipologie:

- *rimodulazione dei costi all'interno dei budget assegnati a ciascun Centro dotato di autonomia amministrativa e gestionale;*
- *variazioni del budget con vincolo di destinazione per maggiori ricavi per finanziamenti esterni vincolati nella destinazione;*
- *maggiori ricavi per finanziamenti senza vincolo di destinazione (destinati a confluire nel risultato d'esercizio);*
- *variazioni di budget tra Centri dotati di autonomia amministrativa e gestionale (Amministrazione centrale).*

All'interno della voce b) "assestamenti che derivano da modifiche della programmazione con riferimento agli obiettivi e/o ai tempi di raggiungimento degli stessi" possono essere ricondotte le seguenti tipologie:

- *maggiori ricavi per finanziamenti senza vincolo di destinazione (sottoposti a valutazione di destinazione in corso d'esercizio);*
- *minori ricavi per finanziamenti senza vincolo di destinazione;*
- *maggiori costi da sostenere o nuovi interventi da finanziare, anche attraverso l'utilizzo di riserve vincolate per decisioni degli Organi;*
- *riassorbimento della perdita accertata effettivamente alla fine dell'esercizio precedente (nelle ipotesi d'incapienza delle riserve di patrimonio netto disponibili);*
- *variazioni di budget tra Centri dotati di autonomia amministrativa e gestionale (Dipartimenti o altri centri autonomi non afferenti all'amministrazione centrale).*

*Per quanto attiene le variazioni riconducibili alla tipologia a), non avendo le stesse un impatto sugli equilibri complessivi del budget economico e degli investimenti ed essendo, di conseguenza, destinate a mantenere invariato il risultato d'esercizio, si ritiene che le stesse possano essere autorizzate con provvedimento del Direttore Generale per le Strutture dirigenziali e per i Centri dotati di autonomia amministrativa e gestionale, tipicamente i Dipartimenti, con provvedimento del Direttore del Dipartimento (o figura equiparata per gli altri Centri autonomi di gestione), ove tale procedura risulti compatibile con la specifica disciplina dei rispettivi regolamenti. Si ribadisce, in proposito, che, appartenendo questa materia all'autonomia regolamentare degli Atenei, questi potranno adottare ogni altra soluzione che riterranno la più coerente con la complessiva configurazione istituzionale definita dai propri Statuti e dai propri regolamenti.*

*Tutte le variazioni riconducibili alla tipologia a), saranno comunicate al Collegio dei revisori dei conti, con cadenza periodica, affinché ne abbia opportuna conoscenza.*

*Diversamente dalle variazioni rientranti nella tipologia a), le variazioni riconducibili alla tipologia b) possono avere non solo un impatto sul risultato d'esercizio (es. minori ricavi senza vincolo di destinazione o riassorbimento della perdita) ma anche una discrezionalità nelle scelte strategiche di gestione (es. utilizzo nell'esercizio di maggiori ricavi senza vincolo di destinazione o maggiori costi da sostenere o nuovi interventi da finanziare, anche attraverso l'utilizzo di riserve vincolate per decisioni degli Organi). In questi casi si ritiene indispensabile che le stesse seguano l'iter di approvazione del budget economico e del budget degli investimenti e vengano deliberate nei tempi e nei modi previsti dall'approvazione dei documenti di programmazione. Nei casi di urgenza può provvedere il Rettore con proprio decreto da portare a ratifica nella prima adunanza utile degli Organi di governo.*

Tenuto conto delle superiori indicazioni fornite dalla Commissione, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 43 e 44 del RAFC, si riportano di seguito le tipologie di variazioni, con le casistiche di delega, in funzione degli importi e delle tipologie, e dei soggetti responsabili.

## **2.2 Le variazioni per maggiori ricavi - art. 43 comma 2 lett. c) ed f)**



Tipo di variazione	Importo	Tipologia	Autorizzazione alla variazione		Rif. Norma regolamentare
			Strutture Dirigenziali	Centri Autonomi di Gestione (Dipartimenti, Centri, Scuole, Poli)	
Nuovi finanziamenti <u>con</u> vincolo di destinazione	Sino a € 20.000,00  (senza anticipazione di cassa)	Contributi per iscrizione a convegni, prestazioni routinarie, commesse di conto terzi, iscrizioni a corsi di perfezionamento, corsi di master, summer school, scuola italiana per stranieri, centro linguistico di Ateneo, corsi eccl, proventi dell'Azienda Policlinico a seguito di sperimentazione scientifiche, sbugliettamento, affitto di locali per convegni e per recuperi e rimborsi (per i quali non necessita l'anticipazione di cassa (50%). Se non ci sono incassi prima della spesa necessita procedere con deliberazione in CDA) In questa casistica possono rientrare le revisioni di previsioni per maggiori incassi rispetto a quanto previsto	Autorizzazione del Responsabile della struttura (decreto del Dirigente d'Area)	Autorizzazione del Responsabile della struttura (decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro) da portare a Ratifica del proprio Consiglio	Art. 43 comma 2, lettera f) maggiori/minori ricavi per risorse esterne con vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi tipologia a) della nota 4 della Commissione
	Sino a € 20.000,00  (con anticipazione di cassa)		Decreto del Direttore Generale	Decreto del Direttore Generale	
	Oltre € 20.000		Delibera del Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	
	Sino a € 20.000,00  (con anticipazione di cassa)		Decreto del Direttore Generale salvo esclusione applicazione delle quote di Ateneo	Decreto del Direttore Generale salvo esclusione applicazione delle quote di Ateneo	
	Oltre € 20.000		Delibera del Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	
Nuovi finanziamenti <u>senza</u> vincolo di destinazione da parte del soggetto finanziatore	Qualsiasi importo	Trattasi di ricavi legati a risorse del Fondo di finanziamento ordinario, Contribuzione studentesca, liberalità, donazioni e lasciti (rientrano nella tipologia b) della nota 4 della Commissione)	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Art. 43 comma 2, lettera c) maggiori o minori ricavi per risorse esterne senza vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi; tipologia sia a) che b) della nota 4 della Commissione

Per le sopra riportate casistiche si ricorda che l'importo della variazione è pari al valore del titolo giuridico (convenzione, decreto di assegnazione del finanziamento esterno etc). Nella stesura della delibera del Consiglio di amministrazione, delibera del Consiglio di Dipartimento e/o decreto dell'organo competente sopra riportato, vanno applicate le quote per l'Amministrazione Centrale e per il Dipartimento (se previste), in applicazione del "Regolamento per la partecipazione a programmi di finanziamento regionali, nazionali, comunitari e internazionali e per la gestione delle risorse da essi derivanti – D.R. 1718/2022" e del Regolamento di Ateneo per le prestazioni conto



terzi – D.R. n. 1863/2019 e devono essere predisposti nei format e con i dati e informazioni di cui alla nota del Direttore Generale prot.n. 145153 del 29.09.2023.

Per queste variazioni occorre darne comunicazione al Collegio dei Revisori, secondo una cadenza periodica (da definire), come riporta la nota n. 4 della Commissione MUIR. *“Tutte le variazioni riconducibili alla tipologia a), saranno comunicate al Collegio dei revisori dei conti, con cadenza periodica, affinché ne abbia opportuna conoscenza”.*

Le variazioni autorizzate con le modalità appena presentate sono registrate sui sistemi informativi di Ateneo, a cura del Responsabile amministrativo per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture decentrate per le deliberazioni approvate a livello decentrato. Dal personale preposto del Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture dell'Amministrazione centrale e per tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e/o decreti del Rettore e del Direttore Generale.

### 2.3 Le variazioni per minori ricavi - art. 43 comma 2 lett. c) ed f)

Tipo di variazione	Importo	Tipologia	Autorizzazione alla variazione		Rif. Norma regolamentare
			Strutture Dirigenziali	Centri Autonomi di Gestione (Dipartimenti, Centri, Scuole, Poli)	
Minori finanziamenti <u>senza</u> vincolo di destinazione		Trattasi di minori risorse del Fondo di finanziamento ordinario, Contribuzione studentesca inseriti in previsione (rientrano nella tipologia b) della nota 4 della Commissione)	Delibera del Consiglio di Amministrazione		Art. 43 comma 2, lettera c) maggiori o minori ricavi per risorse esterne senza vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi; tipologia b) della nota 4 della Commissione
Minori Finanziamenti <u>con</u> vincolo di destinazione	<u>Minori ricavi con copertura in correlate voci di costo</u>  Che <u>non comportano</u> una perdita per l'Ateneo (pari disponibilità lato costi a copertura dei minori ricavi)	Tutte le casistiche di progetti commesse completate	Decreto del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale su richiesta del Dirigente dell'Area	Decreto del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale su Autorizzazione del Responsabile della struttura (decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro) da portare a Ratifica del relativo Consiglio	Art. 43 comma 2, lettera f) maggiori/minori ricavi per risorse esterne con vincolo di destinazione con conseguenti maggiori/minori costi tipologia a) della nota 4 della Commissione
	<u>Minori ricavi senza copertura in correlate voci di costi</u>  Che <u>comportano una perdita per l'Ateneo e non ci sono fondi della struttura a disposizione del Responsabile scientifico su cui far gravare la perdita</u>		Delibera del Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	



Per le sopra riportate casistiche in cui si evidenzia una riduzione di ricavi con possibile impatto sul risultato di esercizio e quindi un disequilibrio rispetto al budget di previsione iniziale si deve procedere necessariamente con una deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Per queste variazioni occorre darne comunicazione al Collegio dei revisori, secondo una cadenza periodica (da definire), come riporta la nota n. 4 della Commissione MUIR. *“Tutte le variazioni riconducibili alla tipologia a), saranno comunicate al Collegio dei revisori dei conti, con cadenza periodica, affinché ne abbia opportuna conoscenza.*

Le variazioni autorizzate con le modalità appena presentate sono registrate sui sistemi informativi di Ateneo, dal Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale sia per i Decreti per disposti a firma del Dirigente dell'area Economico-Finanziaria e Patrimoniale che per tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

### **3. Rimodulazioni (storni) – art. 43 comma 2 lett. d) ed e)**

Nelle rimodulazioni previste dal regolamento tra budget degli investimenti e budget d'esercizio e sia all'interno dei rispettivi budget d'esercizio e budget degli investimenti bisogna sempre ricordare il rispetto degli obiettivi strategici assegnati in fase di predisposizione del budget e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura del piano dei conti dell'Ateneo è articolata in cinque livelli come di seguito indicato:

Codifica contabilità analitica	1 <sup>liv</sup>	2 <sup>liv</sup>	3 <sup>liv</sup>	4 <sup>liv</sup>	5 <sup>liv</sup>
CA	C	B (costi di esercizio)	01 (Sostegno agli studenti)	01	01
CA	C	B (costi di esercizio)	02 (Acquisti materiali e servizi)	01	01
CA	C	B (costi di esercizio)	03 (Costi per il personale)	01	01
CA	C	A (costi pluriennali)	01 (Immobilizzazioni immateriali)	01	01
CA	C	A (costi pluriennali)	02 (Immobilizzazioni materiali)	01	01

Esempio di voce di costo del piano dei conti:

#### **Voce di costo CA.C.B.01.01.01 - Borse di studio perfezionamento all'estero.**

Una rimodulazione all'interno del 3<sup>livello</sup> (quindi al 4<sup>livello</sup> e 5<sup>livello</sup>) rappresenta uno storno che non movimentata la tipologia dei costi individuata dal 3<sup>livello</sup> (es. sostegno agli studenti, ecc.). Una movimentazione al 3<sup>livello</sup>, invece, già muove la natura della spesa e sposta la destinazione della spesa a livello di riclassificato approvato al Consiglio di amministrazione e comunicato al MEF e al MUR.; oltre a tutte le riflessioni che ne possono scaturire per il rispetto del Piano strategico di Ateneo.

Pertanto, nelle movimentazioni del budget con storni già al terzo livello i soggetti autorizzati devono riportare nelle motivazioni dei provvedimenti di variazione di storno che tali storni siano coerenti con il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano strategico, che rispettino i vincoli legati al contenimento della spesa pubblica e non aumentino la spesa per le tipologie di spese soggette a vincoli di finanza pubblica (si allega l'estrazione delle voci COAN di costo per beni e servizi rientranti dei limiti di spesa ai sensi della legge 160 del 2019 e s.m.i.)

In relazione alle rimodulazioni bisogna distinguere preliminarmente gli storni all'interno di progetti finanziati dall'esterno, come ad esempio i progetti soggetti a rendicontazione all'ente finanziatore, dalle rimodulazioni del budget valorizzato con fondi di Ateneo assegnati alle strutture a seguito approvazione del budget d'esercizio e di investimento ad inizio d'anno.

Per la prima casistica tali rimodulazioni di budget all'interno di progetti specifici, denominati **“commesse completate”** non movimentano gli equilibri di bilancio in quanto i ricavi legati a questi singoli progetti si riscontano in relazione ai costi sostenuti da un anno all'altro e le





rimodulazioni tra i costi d'esercizio e i costi pluriennali (e viceversa) sono legati all'approvazione di rimodulazioni da parte dell'ente finanziatore che in fase di rendicontazione riconosceranno la spesa sostenuta nel rispetto dei disciplinari di spesa.

Viceversa, le rimodulazioni nelle voci di costo e/o all'interno di "**progetti contabili con metodo di calcolo "nessuno"**" nel budget d'esercizio e degli investimenti sono soggette a diversi vincoli da rispettare, oltre a quelli legati all'equilibrio di bilancio.

Si ricorda i vincoli di finanza pubblica imposti dalla normativa sul contenimento della spesa pubblica, ad esempio per il rispetto dei limiti di spesa per le spese di rappresentanza o per le spese sostenute per la gestione degli automezzi e dalle ultime normative rispetto al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi. Questi sono limiti di spesa a livello di Ateneo sono verificati in fase di predisposizione del budget e monitorati durante l'anno e certificati nel bilancio d'esercizio dal Collegio dei Revisori.

Altro limite da ricordare è legato alle fonti di finanziamento del budget degli investimenti, come riportato nell'art. 13 del RAFC e relativa movimentazione e soggetti preposti all'approvazione.

Tenuto conto delle superiori indicazioni fornite dalla Commissione, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 43 e 44 del RAFC, si riportano di seguito le tipologie di storni, con le casistiche di delega, in funzione degli importi e delle tipologie, e dei soggetti responsabili.

### 3.1 Le rimodulazioni di costi che determinano storni di variazioni tra budget economico e budget degli investimenti e viceversa assegnati ai Centri Gestionali (art.43 comma 2 lettera d)

Tipo di variazione	Importo	Tipologia	Autorizzazione alla variazione		Rif. Norma regolamentare
			Strutture Dirigenziali	Centri Autonomi di Gestione (Dipartimenti, Centri, Scuole, Poli)	
Storni dal budget degli investimenti al budget economico (anche all'interno di progetti contabili)	Qualsiasi importo	(rientrano nella tipologia b) della nota 4 della Commissione). Una riduzione del budget degli investimenti incrementa i costi di esercizio rispetto alla loro originaria incidenza in quote di ammortamento oltre che andrebbe rivista la specifica fonte di finanziamento a copertura dell'investimento. <u>Il definanziamento degli investimenti potrebbe essere consentito per la quota residuale di copertura iniziale a budget data dalla quadratura con il budget d'esercizio</u>	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Art.13 comma 2 Art. 43 comma 2, lettera d) rimodulazioni di costi che determinano variazioni tra budget economico e budget degli investimenti assegnati ai Centri gestionali; tipologia b) della nota 4 della Commissione
Storni dal budget economico al budget degli investimenti (anche all'interno di progetti contabili)	Sino a un budget annuo di € 10.000,00	(rientrano nella tipologia b) della nota 4 della Commissione) Solo nelle ipotesi di acquisto di attrezzature informatiche o ammodernamento delle strutture con economie sulle voci di funzionamento da deliberare entro il 31 luglio (revisione di budget art. 43 comma 1)	Decreto del Direttore Generale	Delibera del Consiglio del Centro (in caso di necessità ed urgenza con Decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro da portare a ratifica del relativo Consiglio)	Art. 43 comma 2, lettera d) rimodulazioni di costi che determinano variazioni tra budget economico e budget degli investimenti assegnati ai Centri gestionali; Art. 13 comma 3 RAFC tipologia b) della nota 4 della Commissione
	Oltre a € 10.000,00	(rientrano nella tipologia b) della nota 4 della	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Delibera del Consiglio di Amministrazione	



		Commissione) (andrebbe individuata la copertura nell'utile degli anni precedenti ed operato lo storno all'interno della revisione del budget ai sensi dell'art.43 comma 1 entro il 31 luglio)			
Storni dal budget degli investimenti al budget economico e viceversa in progetti CTC (finanziamenti esterni)	Qualsiasi importo	Progetti soggetti a rendicontazione (approvazione preventiva della rimodulazione del finanziamento da parte dell'ente finanziatore)	Decreto del Direttore Generale	Delibera del Consiglio del Centro (in caso di necessità ed urgenza con Decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro da portare a ratifica del relativo Consiglio)	Art. 43 comma 2, lettera d) rimodulazioni di costi che determinano variazioni tra budget economico e budget degli investimenti assegnati ai Centri gestionali

Per questi storni occorre darne comunicazione al Collegio dei revisori, secondo una cadenza periodica (da definire), come riporta la nota n.4 della Commissione MUIR. *“Tutte le variazioni riconducibili alla tipologia a), saranno comunicate al Collegio dei revisori dei conti, con cadenza periodica, affinché ne abbia opportuna conoscenza.*

Le variazioni autorizzate con le modalità appena presentate sono registrate sui sistemi informativi di Ateneo, a cura del Responsabile amministrativo per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture decentrate per le deliberazioni approvate a livello decentrato. Dal personale preposto del Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture dell'Amministrazione centrale e per tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e/o decreti del Direttore Generale.

### 3.2 Le rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti (art.43 comma 2 lettera e)

Tipo di variazione	Importo	Tipologia	Autorizzazione alla variazione		Rif. Norma regolamentare
			Strutture Dirigenziali	Centri Autonomi di Gestione (Dipartimenti, Centri, Scuole, Poli)	
Storni all'interno di ciascun budget degli investimenti o di ciascun budget economico  (anche all'interno di progetti contabili)	Qualsiasi importo	Entro il 3° livello (quindi al 4° e 5° livello)	Autorizzazione del Responsabile della struttura (decreto del Dirigente d'Area)	Autorizzazione del Responsabile della struttura (decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro) da portare a Ratifica del relativo Consiglio	Art. 43 comma 2, lettera e) rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti
	Qualsiasi importo	Al 3° livello (con esplicita dichiarazione all'interno del decreto/delibera che si rispettano le norme di finanza pubblica e rispetto degli obiettivi fissati dal Piano Strategico	Decreto del Direttore Generale	Delibera del Consiglio di Centro (in caso di necessità ed urgenza con Decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro da portare a ratifica del relativo Consiglio)	Art. 43 comma 2, lettera e) rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti; tipologia a) della nota 4 della Commissione
Storni all'interno del budget degli investimenti o del budget economico <u>tra strutture</u>	Qualsiasi importo	Storni dall'Amministrazione Centrale alle strutture decentrate a seguito verbali di commissioni consiliari (ripartizioni Co.Ri, visite guidate, contributi manifestazioni etc)	Decreto del Direttore Generale		Art. 43 comma 2, lettera e) rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti; tipologia a) della nota 4 della Commissione
	Qualsiasi importo	Storni di quote parti di progetto finanziati dall'esterno tra strutture decentrate		Decreto del Direttore Generale su proposta Autorizzazione del Responsabile della	



		e/o quote di funzionamento da gestire centralmente		struttura (decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro) da portare a Ratifica in CdA	
	Qualsiasi importo	Storni tecnici di applicazione delle quote per l'Ateneo e per i Dipartimenti in applicazione dei regolamenti della Ricerca e delle commesse di conto terzi e altri regolamenti specifici	Richiesta del Responsabile Amministrativo a seguito verifica incassi ed operatività in bilancio da parte del Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale	Richiesta del Dirigente dell'Area a seguito verifica incassi ed operatività in bilancio da parte del Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale	
Storni all'interno delle voci di costo di ciascun budget degli investimenti o di ciascun budget economico in progetti CTC (finanziamenti esterni)	Qualsiasi importo	Progetti soggetti a rendicontazione (approvazione preventiva della rimodulazione del finanziamento da parte dell'ente finanziatore)	Autorizzazione del Responsabile della struttura (decreto del Dirigente d'Area)	Decreto del Direttore del Dipartimento o del Centro	Art. 43 comma 2, lettera e) rimodulazioni di costi all'interno di ciascun budget economico o di ciascun budget degli investimenti

Per questi storni occorre darne comunicazione al Collegio dei revisori, secondo una cadenza periodica (da definire), come riporta la nota n.4 della Commissione MUIR. *“Tutte le variazioni riconducibili alla tipologia a), saranno comunicate al Collegio dei revisori dei conti, con cadenza periodica, affinché ne abbia opportuna conoscenza”.*

Le variazioni autorizzate con le modalità appena presentate sono registrate sui sistemi informativi di Ateneo, a cura del Responsabile amministrativo per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture decentrate per le deliberazioni approvate a livello decentrato. Dal personale preposto del Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture dell'Amministrazione centrale e per tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e/o decreti del Direttore Generale.

#### **4. Gli scostamenti e ribaltamenti – art. 43 comma 2 lett. f)**

**Gli scostamenti**, da un esercizio contabile al successivo, dei progetti finanziati da terzi (cd CtC – metodo di calcolo “commessa completata”), determinano variazioni di budget (art. 43, comma 2, lettera f).

Tali variazioni - che si concretizzano nella registrazione contabile, da riportare nel nuovo esercizio, delle disponibilità collegate ai progetti (scostamenti) - non alterano gli equilibri di bilancio e non necessitano di ulteriori autorizzazioni.

Nel caso dei Centri gestionali corrispondenti alle Strutture decentrate le suddette variazioni sono disposte con provvedimento dell'Organo collegiale di Governo del Centro.

Nel caso dei Centri gestionali corrispondenti alle Strutture dell'Amministrazione centrale le suddette variazioni sono disposte con provvedimento del Direttore Generale, previo visto di congruità del Dirigente dell'Area Economico-finanziaria e patrimoniale.

Gli scostamenti da un esercizio contabile al successivo, di costi collegati contabilmente a un progetto non finanziato da terzi (cd contabili – metodo di calcolo “nessuno”), determinano variazioni di budget che sono sottoposte al procedimento autorizzativo di cui all'art. 44, comma 1, del Regolamento.

Analogamente i ribaltamenti da un esercizio contabile al successivo delle anticipate (richieste di utilizzo di risorse, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b, assunti sulla Co.An di Ugov) relative ai progetti CtC sono disposti con provvedimento del Presidente/Direttore del Centro gestionale per le Strutture decentrate ovvero sono disposti con provvedimento del Dirigente dell'Area Economico Finanziaria nel caso del Centro gestionale per le Strutture dell'Amministrazione centrale.

**I ribaltamenti** da un esercizio contabile al successivo delle anticipate (richieste di utilizzo di risorse, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b, assunti sulla Co.An di Ugov) relative ai progetti non



CtC, poiché determinano variazioni di budget di cui all'art. 43, comma 2, lettera a), sono sottoposti al procedimento autorizzativo di cui all'art. 44, comma 1, del Regolamento.

Le variazioni autorizzate con le modalità appena presentate sono registrate sui sistemi informativi di Ateneo, a cura del Responsabile amministrativo per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture decentrate per le deliberazioni approvate a livello decentrato. Dal personale preposto del Settore Bilancio unico di Ateneo di previsione, di esercizio e consolidato dell'Area Economico-Finanziaria e Patrimoniale per i Centri gestionali corrispondenti alle Strutture dell'Amministrazione centrale e per tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e/o decreti del Direttore Generale.

## **5. Disposizioni finali**

L'art. 44 comma 4 del RAFC prevede: *“Le variazioni di budget autorizzate nei modi e con le procedure previste dal precedente comma 2 devono trovare evidenza formale nella relazione al bilancio consuntivo dell'Ateneo.”*

Nel rispetto di tali disposizioni, tutte i provvedimenti predisposti per le tipologie di variazioni e storni sopra riportate autorizzate dai vari soggetti delegati dal C.d.A., ai sensi dell'art. 44 comma 2, devono essere preventivamente protocollati su Titulus e allegati sui sistemi informativi di Ateneo a seguito movimentazione dei valori di bilancio. Il controllo della corrispondenza tra quanto deliberato e movimentato in contabilità viene effettuata dal Settore Internal Audit con cadenza mensile, il quale elaborerà un report che verrà sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione a cura del Direttore Generale. Inoltre, il Settore Internal Audit predisporrà un report di dettaglio annuale delle suddette variazioni e storni per darne evidenza formale nella relazione al bilancio consuntivo dell'Ateneo ai sensi dell'art. 44 comma 4.

Per eventuali violazioni all'applicazione delle presenti disposizioni, si rinvia a quanto previsto dai Regolamenti di Ateneo in vigore e alle norme di legge in materia.

Le presenti linee guida potranno essere riviste tra 6/12 mesi a seguito verifica sull'operatività e criticità che potranno emergere in corso di applicazione.

- a) di sottoporre, entro sei mesi, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il report formulato dal Settore Internal Audit, previsto dalle Linee guida;
- b) di sottoporre periodicamente al Consiglio di Amministrazione una relazione formulata dai Dipartimenti contenente l'elenco delle operazioni effettuate in autonomia, secondo le indicazioni delle Linee guida.